

Divi che scrivono

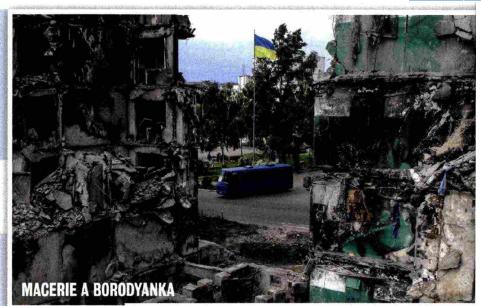
Retroscena del conflitto in Ucraina

In "Guerra e pace al tempo di Putin", il generale Bertolini e il professor Ghini **ricostruiscono il percorso geopolitico, culturale e storico** che ha causato il disastro di oggi

he cosa - e chi - c'è davvero dietro la guerra tra Russia e Ucraina? Qual è la verità? Il generale Marco Bertolini e il professor Giuseppe Ghini nel loro libro Guerra e pace al tempo di Putin - Genesi del conflitto ucraino e nuovi equilibri internazionali (Cantagalli, € 20) ricostruiscono il percorso geopolitico, militare, storico e culturale che ha portato allo scoppio del conflitto.

Generale, che idea si è fatto di questa guerra?

«Sono convinto che la Guerra fredda, che sarebbe dovuta finire con il crollo del muro di Berlino del 1989, in realtà non sia mai terminata per il semplice fatto che non era soltanto un contrasto tra un blocco comunista e un blocco capitalista, ma era la contrapposizione tra un blocco continentale russo-cinese e



DIETRO LE QUINTE Sopra una bandiera dell'Ucraina sventola tra le macerie della città di Borodyanka. A ds. l'immagine storica dei tedesch che oltrepassavano il muro di Berlino il 9 novembre del 19 Per il generale Marco Bertoli-Ghini, autori di "Guerra e pace al tempo di Putin", l'odierno conflitto in Ucraina Guerra fredda che non terminò con il crollo del muro. Prosegui infatti la contrapposizione tra un blocco continental russo-cinese con i Paesi del patto di Varsavia e potenze navali e insulari come Usa e



dei Paesi del patto di Varsavia, e le potenze navali e insulari come Stati Uniti e Gran Bretagna. Con la caduta del muro e del comunismo questa realtà geografica non è cambiata».

Qual è il ruolo degli Stati Uniti?

«C'è sempre secondo me da parte degli Stati Uniti e dei suoi alleati principali, la Gran Bretagna, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Canada, la paura di una casa comune europea, termine che usava Giovanni Paolo II, che includa sia l'Europa occidentale sia l'Europa orientale, Russia compresa, perché verrebbe a costituire un blocco continentale molto potente e dotato di risorse con il quale probabilmente queste potenze si troverebbero in difficoltà».

Professore, Putin cosa non può tollerare dell'Ucraina?

«Il ripudio del passato sovietico».

Lei parla di guerra fratricida: ma russi e ucraini si possono davvero considerare fratelli?

«Direi di sì. Se andiamo indietro nel tempo, nei primi secoli non sono distinguibili, e infatti si parla genericamente di tribù slave orientali. Dopo la conver-

Sul comodino di Matilda De Angelis



'attrice, 26 anni (a sin.), ha raggiunto il successo internazionale con la serie tv *The Undoing - Le verità non dette*, accanto a Nicole Kidman e Hugh Grant. ***Sul comodino** di Matilda ora c'è il libro di Pier Vittorio Tondelli, *Altri libertini* (Feltrinelli, \in 9,50). ***Questo** libro, un'opera prima, è una

raccolta di racconti, anche se Tondelli preferiva parlare di romanzo a episodi a causa delle situazioni ricorrenti. Il libro risale al 1980 ma l'allora pretore dell'Aquila ne ordinò il sequestro per oscenità e oltraggio alla pubblica morale, a causa di un linguaggio e di immagini forti. Oggi *Altri libertini* è quasi un classico.







Divi che leggono

ORIZZONTE PERDUTO

(Corbaccio, € 16). Quattro viaggiatori vengono rapiti e finiscono a Shangri-La, un monastero inaccessibile sul Tibet, un paradiso perduto dove si vive per secoli: il romanzo di James Hilton è diventato un cult, portato anche al cinema.



VOCI IN FUGA

(La nave di Teseo, € 20). Dall'Africa alle trincee della Prima guerra mondiale, attraverso la storia di Ilvas e dei suoi familiari, Abdulrazak Gurnah, Nobel per la Letteratura, racconta una saga in cui le piccole storie si intrecciano con la Storia.

riproducibile.

nou

destinatario,

del

esclusivo

osn

ad

Ritaglio stampa



LA RAGAZZA DI NEVE

(Salani, € 18,90). Nel 1998 la piccola Kiera sparisce; cinque anni dopo un video riaccende le speranze e le ricerche condotte da una ragazza, Miren: questo di Javier Castillo è un giallo in cui i colpi di scena si ripetono come una serie di giochi di specchi.



AUTOMI. BAMBOLE E FANTASMI

(L'orma editore, €18). Se pensate che sia stato il cinema a inventare i giocattoli animati, non conoscete E.T.A. Hoffmann: i suoi racconti sono un viaggio straordinario e allucinato in tante "isole che non ci sono".



KIBOGO È SALITO IN CIELO

(Utopia, € 18). In un Ruanda dove natura e spirito non hanno confini e i missionari scoprono arcaiche spiritualità, Scholastique Mukasonga racconta la storia di Kibogo, che salva gli uomini dalla siccità e viene assunto in cielo.



I SOLDATI PERDUTI

(Oaks Editrice, € 15). Protagonista della Germania che si avviava verso il nazismo, finito anche in galera, Ernst von Salomon è stato non solo un testimone ma anche uno dei grandi scrittori di quegli anni, come dimostrano questi due racconti e il saggio.













sione del 988, si parla di Rus' kieviana, cioè di una vasta area in cui coesistevano diverse città-stato governate dai rappresentanti di un'unica dinastia, città di cui la più importante era Kiev-Kyïv. Attorno a Mosca, che però emerge solo nel XV e XVI secolo, si costituisce un regno che diventerà sempre più russocentrico. L'Ucraina tarda a costituirsi in stato autonomo».

E dal punto di vista culturale?

«Da un punto di vista culturale è ben più importante il movimento di autocoscienza nazionale che, a metà Ottocento, conduce gli scrittori di etnia ucraina a scrivere non solo in russo, ma anche in ucraino, a sviluppare una vera e propria letteratura in lingua ucraina. Tutto questo in opposizione aperta al russocentrismo dell'impero zarista».

Generale, qual è il ruolo dell'Italia?

«L'Italia ha sempre avuto un ruolo di

mediazione importantissimo in tutte le crisi che ci sono state, per sua natura è sempre stata capace di parlare e di trattare con tutti. Ora questo ruolo non è più in grado di ricoprirlo».

Ghini, con questa guerra dove stiamo andando?

«Stiamo andando drammaticamente verso la divisione dell'Europa. Non parlo dell'Unione Europea e tanto meno della Nato, che è il braccio armato e propagandistico della politica estera statunitense, non europea. Quella che ne esce distrutta è l'unione dell'Europa dal punto di visto dei valori e degli obiettivi condivisi. Avevamo avuto la possibilità, agli inizi degli anni 2000, di fare dell'Europa un terzo polo contrapposto a Usa e Cina. Temo che ci siamo giocati questa possibilità per anni e anni».

Silvia Tironi

®RIPRODUZIONE RISERVATA